

L'ascolto attivo del territorio

La **presentazione** del Progetto di Urbanistica Partecipata alla comunità di Tricase, avvenuta il 22 novembre 2016 a Palazzo Gallone, ha visto la partecipazione di più di 100 cittadini e dato avvio ad una fase di **ASCOLTO ATTIVO DEL TERRITORIO** strutturata attraverso un intervento itinerante su più luoghi. Questa fase è stata progettata a partire dal racconto degli amministratori e dei cittadini-chiave già intervistati: per entrare in contatto con una comunità che ci è stata raccontata come caratterizzata da diverse autonomie, legate anche alla pluralità topologica degli insediamenti, e per connettere le differenti centralità (identitarie, patrimoniali, di risorse e critiche) ad esse associate.

La figura della **rete** (Reti della memoria, produttive, infrastrutturali, eco-pubbliche, insediative) è stata proposta come metafora per comporre i vari elementi indagati nei focus tematici e richiamare la necessità di una interconnessione tra temi e luoghi e tra interpretazioni e proposte offerte, rispetto all'intero territorio comunale.

I focus sono stati progettati come canali per lo scambio di conoscenze: dei cittadini ai tecnici - attraverso la raccolta dei dati depositati dal lavoro dei gruppi - e dei tecnici ai cittadini - attraverso il racconto delle interpretazioni e previsioni contenute negli strumenti urbanistici già vigenti (Ptcp, Pptr, ecc.) - con il tentativo di semplificare questioni tecniche più complesse legate alla redazione di un progetto urbanistico.

Gli incontri con la comunità previsti dalla fase di ASCOLTO ATTIVO DEL TERRITORIO hanno inteso sperimentare un percorso di crescita personale e collettiva, verso forme di consapevolezza del proprio "sapere" di cittadino, del proprio ruolo sociale di cittadino attivo, e del proprio potere di incidere a livello locale nei cambiamenti politici e sociali, promuovendo quello che in psicologia di comunità viene definito come empowerment.

Gli **incontri tematici** sono stati distribuiti in sette luoghi diversi del territorio e hanno visto la partecipazione in media di 15/20 persone. Hanno partecipato presidenti di associazioni, rappresentanti di categorie di settore, alcuni imprenditori, diversi tecnici (architetti, geometri, paesaggisti), studenti, insegnanti e cittadini singoli, non inclusi nelle categorie suddette. Alcuni cittadini hanno partecipato all'intero ciclo proposto, altri, la maggior parte, hanno partecipato ai focus ritenuti maggiormente at-tinenti ai loro interessi, rispetto anche alla disponibilità di tempo richiesta. E' stata disconfermata l'ipotesi che ha guidato la collocazione dei focus in diverse aree, per la quale i cittadini si sarebbero iscritti ai focus, non tanto per gli argomenti di interesse, ma in modo più rilevante per appartenenza topologica. Non si è rilevata, infatti, una correlazione tra appartenenza topografica dei partecipanti e luogo scelto dai focus. Ogni incontro ha previsto momenti di plenaria e di piccoli gruppi, un momento iniziale di presentazione, espressa in modo creativo e legata al tema del focus, una parte centrale in cui si lavorava in gruppi, ed una parte finale in cui si concludeva con un debriefing, una restituzione di quanto discusso o di come era proceduta l'interazione in plenaria.

I **metodi** utilizzati sono stati diversi, variando dall'uso di World café (per i primi tre incontri), alla realizzazione di gruppi con diverse tecniche di facilitazione: brainstorming, circle time, teatro dell'oppresso (in particolare teatro immagine) per rappresentare a livello corporeo vissuti attuali e visioni; tecniche e giochi di negoziazione per stabilire priorità; giochi di ascolto profondo in coppia ed in piccoli gruppi, giochi di ecologia profonda per attivare l'immaginazione di scenari e prospettive possibili. Il facilitatore, psicologo di comunità, aveva il ruolo di guidare il processo, formare il gruppo, motivarlo e attivare l'intelligenza creativa grupale attra-verso i vari strumenti di facilitazione, mentre l'urbanista ha avuto il ruolo di accompagnare i contenuti discussi, offrendo esplicazioni, e raffronti con i piani sovraordinati, e fornendo quindi supporto tecnico nei diversi gruppi formati.

I **risultati** emersi da questo percorso sono di due tipi. Il primo tipo si riferisce agli output, il secondo a quelli che nel linguaggio della progettazione sono conosciuti come outcome. Con i primi, ci riferiamo a quanto in maniera tangibile prodotto dai partecipanti, ovvero ai dati che come ricercatori raccogliamo e che saranno integrati nel DPP. Fanno parte della seconda categoria dei risultati, invece, l'incremento della partecipazione attiva, risultato atteso del progetto, ovvero del livello di fiducia e di entusiasmo per un processo partecipativo così pensato e realizzato. Indicatore di tale risultato, non atteso ma piacevolmente conseguito, è stata la proposta "dal basso" di un prosieguo della partecipazione da parte di un gruppo di cittadini, partecipanti in modo più assiduo ai focus, che attraverso un'organizzazione spontanea vogliono continuare a portare il loro contributo, sentendo il percorso effettuato come altamente coinvolgente e formativo.



RETI PRODUTTIVE: Agricoltura ed Economia di Prossimità

Il focus-group si è tenuto sabato 26 novem-bre, dalle ore 10.00 alle ore 13.00 circa, nell'Oratorio della parrocchia Madonna Delle Grazie di Tutino. L'incontro è stato realizzato ancora con il metodo del World café, dividendo i partecipanti secondo tavoli di lavoro, ognuno con una diversa domanda stimolo della conversazione. Si è chiesto ai tavoli di riconoscere e raccontare esempi di buone e cattive pratiche che hanno contrassegnato il territorio in tema di sviluppo agricolo, di produzione artigianale e di economia di prossimità.

RETI PRODUTTIVE: Turismo e Servizi

Il focus-group si è tenuto sabato 26 novembre, dalle ore 16.30 alle ore 19.30 circa, al Porto Museo di Tricase Porto. Ancora con il metodo del World café, si è chiesto ai tavoli di riconoscere e raccontare esempi di buone e cattive pratiche che hanno contrassegnato il ter-ritorio in tema di turismo e servizi.

RETI DELLA MEMORIA: identità dei Luoghi e Pal-insesto Storico-Ambientale

Il focus-group si è tenuto venerdì 25 novembre, dalle ore 16.30 alle ore 19.30 circanel' Auditorium della parrocchia di Sant' Andrea a Caprarica. L'incontro è stato realizzato con il metodo del World café, dividendo i partecipanti secondo tavoli di lavoro, ognuno con una diversa domanda stimolo della conversazione. A parete so-no state affisse tavole appositamente redatte, che esemplificavano la lettura del territorio discenden-te da strumenti di scala sovracomunale (Tavola della Puglia vista dagli abitanti del Pptr, ecc.) o da altre fonti indagate, specificate rispetto agli elementi di indagine relativi ad ogni focus per il ter-ritorio di Tricase. Sono state esplicitate le regole ed i principi del World café: rispetto me stesso; rispetto l'altro; rispetto il luogo che mi ospita; ascolto senza interrompere e sospendo il giudizio; uso l'"oggetto della parola"; scrivo, disegno, annoto; sono aperto alle intuizioni e soprattutto mi diverto. E' stato chiarito l'obiettivo di una "impollinazione delle conoscenze da un tavolo all'altro" per arricchire in tal senso tutto il gruppo. Dopo aver fornito la definizione di Bene del paesaggio e di Offesa al Paesaggio (tratta dal PPTT) si è chiesto ai tavoli di riconoscere e individuare sulle mappe turistiche appositamente fornite i beni e le offese.

RETI INFRASTRUTTURALI: Viabilità e Accessibilità

si è tenuto venerdì 9 dicembre, dalle ore 16.30 alle ore 19.30 circa, nell'Oratorio di Depressa. Ha inteso rilevare la percezione dei partecipanti rispetto alle criticità legate alla percorribilità del territorio comunale (attraversamento e collegamenti interni) e alla sua accessibilità (collegamenti dall'esterno). Divisi in sottogruppi i cittadini sono stati sollecitati a riferire su come il territorio comunale si connette al sistema infrastrutturale - presente e programmato - della regione e della provincia (reti ferroviarie, bus del mare, rete stradale): come arrivo a Tricase? Tricase è accessibile da dove? Con quali collegamenti: dal mare, dalla rete stradale regionale e provinciale, dalla rete ferroviaria. Sempre sollecitati con domande stimolo appositamente fornite e trascritte con pennarelli colorati sulla carta che rivestiva i tavoli di lavoro dei sottogruppi, i partecipanti hanno descritto come avvengono i collegamenti all'interno del territorio comunale, tra i vari centri e borghi e tra i centri e la costa: come attraverso Tricase? Come vado al mare? Come vado da Depressa, da Lucugnano, ecc. a Piazza Pisanelli? Hanno descritto i problemi percepiti: parcheggi, piste ciclabili non adeguate, ecc. e i possibili accorgimenti per migliorare l'accessibilità e la percorribilità del territorio, per migliorare i collegamenti interni al Comune e del Comune al sistema regionale e provinciale.

RETI ECO-PUBBLICHE : Spazi aperti e Attrezzature

si è tenuto sabato 10 dicembre, dalle ore 10.00 alle ore 13.00 circa nella Sala Domus Caritatis della parrocchia di Sant'Eufemia. Ha inteso indagare con i cittadini le carenze del sistema delle attrezzature pubbliche e delle attrezzature di in-teresse comune (scuole, sistema del verde per il gioco e lo sport, parcheggi, ecc.) e sollecitato a riflet-tere sulla possibilità di intendere il sistema degli spazi aperti e delle attrezzature come rete per ten-dere al miglioramento della qualità della vita.

RETI ECO-PUBBLICHE: Comunità e Partecipazione

si è tenuto sabato 10 dicembre, dalle ore 16.30 alle ore 19.30 nella sede del "Centro Anziani" sito nell'area Ex ACAIT di via Leonardo Da Vinci. E' stato progettato per raccogliere le storie di integrazione che hanno segnato e segnano il ter-ritorio comunale, con esempi passati e presenti di episodi e di progetti di incontro tra differenti gene-razioni (bambini, giovani, adulti, anziani) categorie sociali e nazionalità (tricasini e immigrati). Per muovere una riflessione sulle possibilità, i modi e gli strumenti utili a migliorare la qualità della vita a Tricase per tutta la comunità. Si è scelto di indagare questo tema in un luogo del territorio di Tricase che appare centrale per la comunità sotto molteplici punti di vista : identitari, topografici e in termini di risorsa allo stato sottoutilizzata.

RETI INSEDIATIVE: Case, Città e Paesaggio

si è tenuto domenica 11 dicembre dalle ore 10.00 alle ore 13.00 nella scuola ele-mentare di via Dei Cipressi a Lucugnano. Il focus ha avuto come sfondo integratore il patto città-campagna perseguito dal Pptr, intenzionato a prefigurare l'integrazione dei sistemi insediativi con i sistemi ambientali per tutelare, valorizzare e rafforzare i fondativi rapporti tra mare-collina e tra nu-cliei insediati/ambito agricolo che caratterizzano diffusamente il paesaggio locale. E' stato condotto un lavoro con i parteci-panti per raccogliere anche la percezione dei cittadini rispetto alle vulnerabilità ambientali del territorio di Tricase: quando si impoveriscono le componenti ambientali del sistema (più fragili ed esposte) e il tassello non edificato perde il proprio carattere di naturalità (per la pres-sione antropica, l'inadeguatezza dell'armatura infrastrutturale, ecc.) diminuiscono la bellezza distin-tiva e il pregio degli insediamenti, che dipendono in larga misura proprio dal rapporto con gli spazi aperti e si determina una banalizzazione del paesaggio che influisce quindi negativamente anche sulle possibilità di sviluppo locale. I partecipanti sono stati sollecitati a riflettere e descrivere le criticità percepite rispetto a questo tema e ad esprimersi su come si possa salvaguardare l'integrazione tra insediamenti e natura che caratterizza il paesaggio salentino in generale e Tricase in particolare: un sistema di città descrivibile come una costellazione di poli insediati immersi nel verde e collegati al mare. La dialettica tra pieni (insediamenti abitati: il centro, le frazioni, i borghi, le marine) e vuoti (la campagna, il mare) chiarisce infatti la condizione insediativa di Tricase come una costellazione di nuclei abitati (Tricase, Depressa, Lucugnano, Porto e Marina) che traggono valore aggiunto dal rapporto con la natura che li avvolge e li separa / li unisce, gli uni agli altri. Da questa dialettica trae identità ciascuna parte del sistema insediativo comunale: in un equilibrio delicato tra poli insediati e vuoti naturali, tra architetture e sistema ambientale di pregio, al quale bisogna dunque prestare cura. Considerare il tessuto di Tricase (tessuto di pieni e vuoti) come patrimonio identitario. Si sono formati tre gruppi di lavoro suddivisi in altrettanti tavoli (il tavolo rappresentativo del sistema insediativo, quello rappresentativo della campagna, quello rappre-sentativo del litorale) per provare a definire assieme ai cittadini un rinnovato equilibrio tra gli eterogenei elementi che definiscono le parti del sistema, provando a concatenarli in una inedita rete di relazioni per razionalizzare ed integrare i cicli di vita dell'urbano (residenziale, produttivo, ricettivo, dei servizi) e della natura (nelle distinte componenti di natura naturans e campi agricoli).

TRICASE

Piano Urbanistico Generale

DPP2016 Documento Programmatico Preliminare (bozza)

CostellAzioni per Tricase

Progetto di urbanistica partecipata per il PUG a cura di Luisa Fatigati e Francesca Scafuro

QUADRO CONOSCITIVO PRELIMINARE

Verso un atlante delle conoscenze

TAVOLA QCP.6.0

Ascolto attivo del territorio

Questo tavolo offre una prima restituzione - "a caldo"- delle giornate dedicate all'incontro con la comunità previste dalla Fase di ASCOLTO ATTIVO del Progetto di Urbanistica Partecipata "CostellAzioni per Tricase". Non costituisce il report dell'analisi dei dati, che sarà invece elaborato a partire dai dati testuali raccolti dai sette focus group fin qui realizzati. I contributi di tipo partecipativo ricavati dai focus saranno restituiti attraverso un report e attraverso alcune tavole che renderanno graficamente esplicite le interpretazioni, visioni e scenari proposti dai cittadini partecipanti. Queste costituiranno elemento di raffronto per le interpretazioni, visioni e scenari proposti dai tecnici incaricati della redazione del Piano Urbanistico Generale sulla base anche delle altre indagini presupposte alla redazione di un PUG (storiche, statistiche, cartografiche, di congruenza normativa, ecc.). Contribuiranno pertanto alla costruzione del Documento Programmatico Preliminare (DPP): elaborato che risulterà infine dalla integrazione tra i contributi diversi (offerti dai tecnici, dai cittadini, dall'amministrazione attraverso i suoi indirizzi) necessari nella loro sintesi alla costruzione del Piano.

